

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (N. 1) Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien... Inserzioni: Esclusivamente presso il Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 5. - III pag. dopo... A. MANZONI & C. - La linea conta...

La importante seduta zootecnica di ieri promossa dalla Commissione pel miglioramento bovino.

Ieri mattina alle 10.30 nella sala del consiglio provinciale (Prefettura), indetta dalla presidenza della Commissione provinciale pel miglioramento bovino, seguì un'adunanza di tecnici e allevatori di bestiame bovino, per discutere circa il provvedimento d'aprire la tassa minima alla montagna.

Presiedeva il deputato provinciale avv. L. Coren, presidente della commissione; erano presenti: dott. Rostori veterinario prov. comm. Domenico Picello, avv. Attilio Picello, avv. Cossetti (Pordenone) dott. Giacomo Peruzzi, dott. Guido Giacomelli, dott. Panzari (Cadorino), dott. Bagnoli, dott. Sartori (Sacco), dott. Durigo (Cividale), dott. Dotta (S. Vito), dott. prof. Marchettano (S. Vito al Tagliamento), sig. Dusan (Cussignacco), dott. Genovese, co. Manaris (Varmo), sig. Desiderio Minari, Marcoliano Battazzi, Roberto Rocchi, delegato dal cav. Antonio Stroff, dott. Canciani, sig. Mario Pagani, dott. cav. Vittorio Nuzzi.

Insistenti giustificati

Il presidente dott. Coren ringrazia gli intervenuti e lamenta di non vederli più numerosi. Conchiude che sono pervenute lettere di scusa del dottor Selan, segretario della Commissione impedito da impegni; gli dispiace la sua assenza, anche perché egli avrebbe potuto dare all'assemblea tutti quei ragguagli di ordine tecnico necessari ed esporre alcune cifre. — Tuttavia — prosegue il cav. Coren, — procurerò alla meglio di sostituirlo io stesso.

Scusarono inoltre l'assenza dott. Zambelli, dott. C. Rizza di Sacco, cav. Antonio Stroff che ha però delegato il sig. R. Cechi, dott. Tommasini di Buttrio, sig. Luciano Lucchini, cav. Andrea Caratti, ingegnere, prof. Bonomi, Eugenio Poica.

Il dott. Panzari giustifica il cav. Suzzi.

Parla il Presidente

L'avv. Coren imprende quindi a parlare.

Nell'ottobre scorso — egli incrimina — è entrato in attività il nuovo regolamento per l'approvazione preventiva dei tori. Nei mesi di novembre e dicembre si eseguirono le visite di verifica. Le risultanze di queste visite mostrarono come purtroppo in molte stazioni di monta i soggetti vi siano deficienti e tali che non poterono assolutamente incontrare l'approvazione delle Commissioni; si trovarono per contro altre stazioni benissimo tenute, con criteri razionali.

Nel complesso però il materiale è scarso e per nulla rispondente ai bisogni. Gli scarti furono dal 10-15 e anche 20 per cento.

In qualche sito si approvarono dei tori per cui, dire di transizione o solo provvisoriamente, per 4 o 6 mesi. Tale provvedimento, che sollevò rampogne e critiche, fu dovuto adottare per misure di prudenza, per non andare incontro ad una crisi, per non spopolare alcune stazioni, spopolando che si sarebbe poi convertito a tutto danno dei tori buoni che avrebbero avuto di conseguenza un sovraaccario di lavoro.

Le critiche pertanto al comitato ordinatore per questo suo procedere furono mosse senza conoscenza dei criteri da cui il Comitato stesso fu guidato. Il numero dei tori è risultato inferiore al bisogno anche prima dello scarto; che sarebbe accaduto se si fosse proceduti con tutto rigore?

Di fronte a queste condizioni di cose si impone urgente, innanzitutto un miglioramento del servizio di monta. Per fare questo, bisogna pensare ad una cosa semplicissima: rendere le stazioni di monta produttive o almeno metterle in condizioni che possano sostenerle. Poiché nello stato attuale, se abbiamo stazioni di monta, le abbiamo non perché rendano ai tenutari, ma perché questi non sanno fare i loro conti. Ora è risaputo che il guadagno è spinto al miglioramento. Si faccia che i tenutari guadagnino, e avremo presto migliorati i tori. Attualmente i tenutari escludono tutte le spese che non sono vive; non da colano il foraggio ecc.

Dinanzi a questo stato pertanto il Comitato ordinatore che presiede alla revisione dei tori si è ricordato che nel regolamento per l'approvazione preventiva c'è una disposizione che fa ad esso facoltà di applicare la tariffa minima di monta.

Se ci varremo di tale disposizione faremo opera provvidissima, la quale più che alcun'altra servirà al miglioramento cui dobbiamo intendere.

Il Comitato indisse un referendum tra gli allevatori ponendo il quesito: se credessero opportuna l'applicazione della tariffa minima e se questa tariffa volessero in una piuttosto che in altra misura. Le risposte al referendum non furono soverchieramente numerose, ma tutte concordarono nella massima dell'applica-

zione; quanto alla misura della tariffa, ci furono varie opinioni. L'opinione prevalente si fu quella di mantenere il doppio sistema della tariffa per salto, in L. 2 e tariffa di abbonamento per mesi 6 in L. 5. Il Comitato, accettando il doppio sistema e la tariffa per salto di L. 2, pensò di poter elevare a L. 6 la tariffa d'abbonamento per sei mesi. — Espone alcune considerazioni, per le quali si limitò l'abbonamento a sei mesi, escludendo quello per nove mesi.

Ripete che quanto il Comitato fece e propose, ha sollevato molte critiche. Ed è perciò che la Commissione pel miglioramento bovino ha indetto la riunione d'oggi.

Se il Comitato ordinatore troverà appoggio, la tariffa sarà applicata rigorosamente; se gli allevatori si mostreranno contrari, e allora dovrà rinunciare all'idea. Perché l'opera del Comitato avesse potuto esplicarsi efficace, c'era bisogno d'una certa intelligenza; per questo vi abbiamo convocati. Molte sono le difficoltà che si muovono all'applicazione della tariffa. Alcuni osservano: abbiamo il regolamento sull'approvazione dei tori; questo deve bastare a portar migliorie nei soggetti. Tali migliorie naturalmente, siccome richiedono maggiori spese, porteranno per conseguenza automatica l'aumento della tariffa; a questo varremo senza bisogno di prevevizioni.

E noi rispondiamo: va bene, c'è il regolamento che apporrà indubbiamente i suoi benefici; tutto va aumentando, dite, è giusto e logico; ma non applicando la tariffa precorriamo in qualche modo i tempi e portiamo contemporaneamente un valido aiuto al regolamento stesso nell'opera sua miglioratrice. Proponiamo la tassa minima di monta, il toro migliore farà la concorrenza all'inferiore, che dovrà conseguentemente cedere il campo.

È un'altra considerazione persuase il Comitato della bontà della proposta. Accettando infatti la tariffa minima, oltre che apportare un vantaggio agli allevatori, procurando loro buoni riproduttori, facciamo un atto di giustizia verso i tenutari. Accade qui come in tante altre faccende in cui s'impone un autorevole comando. Poniamo: il Comune di Udine prescrive ai vetturali di tenere le vetture così e così, di migliorare il servizio ecc.

Che diranno i vetturali? — Va bene, ubbidiamo, ma quando voi aumenterete la tariffa.

Lo so: l'applicazione della tassa minima non è facilissima; incontra difficoltà parecchie.

Nella pianura, oltre che le vacche per allevamento, vi sono le vacche da latte. Ora queste a qual toro saranno accoppiate per la riproduzione destinata al macello? Questo però è un inconveniente da addebitarsi più al regolamento per l'approvazione preventiva dei tori che alla tariffa minima. Comunque non sarà male se anche le vacche da latte saranno accoppiate con toro d'allevamento.

La difficoltà nella zona pedemontana, dove le razze sono frammentate. Per ovviare a questa, il Comitato avrebbe pensato di dividere la zona: quella parte che appartiene alla pianura eguagliarla alla zona di pianura; e quella che appartiene alla montagna equipararla alla zona di montagna; prescindendo in ciò, naturalmente, dai confini amministrativi dei comuni.

Le difficoltà maggiori si presentano ai confini delle provincie di Treviso e Venezia; poiché applicando colà la tariffa minima c'è il pericolo che gli allevatori, pur di risparmiare, conducano le loro mucche nei paesi limitrofi di quelle provincie ove tariffa non vige. Queste provincie infatti non hanno ottenuto dal Ministero il permesso di applicarla.

Il Comitato ordinatore, per quanto ci abbia riflettuto, non è stato capace di escogitare un modo di vincere questa difficoltà. Aveva pensato ad una tariffa di transizione; ma a dovuto abbandonarne l'idea.

Purtroppo, e da temere che per quei luoghi la tariffa sia a tutto favore della razza bigia nelle provincie confinanti allevata, e a detrimento della Simmenthal allevata nella nostra. Ma è necessario che la tariffa sia uniforme per tutti.

Nella zona montana ove si allevano vacche da latte, la tariffa sarà ridotta della metà, L. 1 per salto, L. 3 per abbonamento.

Se molte sono le provincie del regno che hanno domandato l'applicazione del Regolamento per l'approvazione preventiva dei tori, nessuna all'infuori della nostra, ha chiesto la facoltà d'applicare la tariffa minima di monta.

È nel carattere friulano di servire agli altri d'esempio, più che di se-

guire l'esempio altrui; e sia il Friuli anche in questo provvedimento, un'altra volta d'esempio.

Le critiche

sol modo della revisione.

— Pichè ha la parola — continua l'oratore — permettetevi d'intrattenga sotto critiche mosse all'operato del Comitato Ordinatorio per il modo tenuto nella revisione dei tori.

Tali critiche egli reputa infondate; ha già risposto circa l'appunto fatto di troppa indulgenza. Bisogna poi non dimenticare che questo è un servizio nuovo, e se vi furono delle inadempienze, saranno in seguito corrette. Fra due anni, quando si farà la nuova revisione, le cose saranno certamente diverse.

L'accusa di soverchia indulgenza non è fondata; fra i due mali, di avere alcuni soggetti non del tutto rispondenti alle esigenze e lo spopolamento di alcune stazioni con il conseguente sovraaccario ai tori migliori, la commissione esaminatrice ha scelto il minore.

Si è criticata la commissione perché in pianura non ha scartato un toro di razza diversa dalla dominante. Ma ciò era impossibile, perché assolutamente illegale. La commissione esamina le qualità individuali del soggetto, non la razza a cui appartiene; questo esorbita dalle sue mansioni: si trattava poi d'un toro di vero merito.

Altra critica: la commissione — si disse — non si è valsa dell'opera dei competenti in materia, dei veterinari consorziali o comunali. — Il Comitato ha voluto che la commissione fosse composta da un veterinario solo, accompagnato da due titolari delle varie cattedre ambulanti. C'era sempre un tecnico nella commissione, il dr. Salari; esso non volle rinnovare le commissioni per fissare così dei criteri propri nella revisione. E che questo suo concetto sia stato utile si vedrà dalla pubblicazione del materiale analitico raccolto.

Altra lamenta, perché i rappresentanti di alcuni comuni non hanno accompagnato la commissione nella revisione dei tori. Innanzitutto è doloroso constatare come molti comuni si sieno affatto disinteressati dell'importantissima cosa; a quei comuni poi che mostrano interesse, la Commissione s'è fatta obbligo di indicare i loro tori per la prossima revisione, il giorno, il sa, poiché l'ora non poteva certo precisare. Se in qualche luogo non trovava il rappresentante del comune, la Commissione, e allora (come il Regolamento prescrive) due commissari centrali passavano alla visita; se i loro giudizi erano concordi, bene; se no, sceglievano un terzo. Ultimamente il comune di Povecchia sollevò contestazione circa il giudizio su di un toro, perché il rappresentante comunale non aveva presentato all'esame. Ebbene, quel comune non solo non aveva notificato alla Commissione il proprio rappresentante, ma questo esse si teneva ancora in pectore, poiché nemmeno alla persona che doveva essere designata era stata fatta di ciò parola.

Con ciò — conclude l'avv. Coren — credo di aver ributtate le critiche e dimostrato come esse sieno prive di fondamento.

Ripete che si tratta d'un servizio nuovo e il Comitato espone la propria dispiacenza per gli inconvenienti inevitabili cui può aver dato luogo.

La discussione.

Picello propone un piano.

Picello crede doveroso premettere un piano e un ringraziamento alla Commissione Provinciale pel miglioramento bovino, per la convocazione dell'odierna assemblea; convocazione utile, opportuna.

Troppe rade sono queste riunioni. Anche, egli è veramente pressato dall'Associazione Agraria perché convochi la Commissione del bestiame per il convegno d'allevatori che si dovrà tenere in primavera.

Venendo all'argomento odierno, il presidente — dice — ci ha trattato su di una sola questione, importante senza dubbio, ma dalla quale altre s'intravedono e si contintendono importantissime, di cui anzi questa della tariffa non è che una faccetta; si tratta del miglioramento del nostro allevamento bovino. Dalla revisione dei tori abbiamo dovuto toccare che scarsi assai e deficienti è il numero dei riproduttori. Bisogna che la Provincia, i Comuni e i privati, tutti e unitamente, si uniscano in quest'opera urgente di migliorare il nostro bestiame. È necessario un accordo, un'intesa tra gli allevatori.

Quando alla tariffa minima, piande alla proposta del Comitato, come piande all'opera da esso dispietata nella revisione dei tori. Riconosce la necessità, purtroppo, dell'indulgenza critica. Il materiale è scarso; non si poteva fare altrimenti. Insiste sulla necessità della tariffa per mettere le stazioni di monta in condizione di vita. Anche, egli, nella sua qualità di sceriffo tenutario di tori, ha dovuto constatare che le stazioni non sono affatto redditizie; è impossibile avere un buon toro se non si aumentano le tariffe.

Riguardo alle difficoltà presentate crede siano esse di poco conto. C'è bisogno di propaganda specialmente ove sorgono le lacerazioni, utilissimo sarebbe insegnare come tutti possono mantenere vitelli senza il latte della madre o con poco, appunto come si fa con tanti fanciulli quando la madre non può allattarli. Ma di questo si potrà parlare in altra riunione.

Quanto alla zona pedemontana, anche qui è necessaria la propaganda perché tutti che hanno vacche di montagna le conducano ai tori di montagna e quindi hanno vacche di pianura le conducano a quelli di pianura. È doloroso vedere importare tori Schwitz in mezzo alla razza pezzata; ma questa è altra grave questione difficile a risolversi. Concludo di nuovo plaudendo e approvando l'opera della Commissione, invitando tutti a interessare e Privilegi e Comuni e Privati perché concorrano nell'opera tanto necessaria.

Concorrenza alente.

Dorigo, della cattedra ambulante di Cividale, si associa a quanto ha fatto la Commissione e ha detto il comm. Picello. Osserva però che nel mandamento di Cividale manca la vigilanza sul mantenimento della tariffa. Le frodi vi sono frequenti. C'è alcuni tenutari che segnano sulla balletta L. 2 per salto e poi, ritirano magari una lira; questo naturalmente è a scapito degli altri tenutari che si mantengono ligi alla tariffa. Di questi ebbero a fagnarsi con lui della concorrenza loro messa in tal modo; vorrebbe pertanto, che si provvedesse alla sorveglianza, mediante i carabinieri, le guardie campestri, le guardie di finanza.

Esprime poi un voto e cioè che nell'allevamento dei tori si imitassero un po' gli svizzeri. Sarebbe opportuno che tra gli allevatori corresse l'intesa di spingere i giovani tori in montagna, che la troppa stabilizzazione non è certo la più indicata per migliorare la razza.

Picello Attilio anch'egli voleva appunto dire quanto ha fatto notare il dott. Durigo. A Fagnagna pure accade quello che egli lamenta sul mandamento di Cividale; non c'è sorveglianza; la frode si esercita facilmente; se la tariffa si deve applicare, la si applichi con rigore.

Per la sorveglianza.

Il prof. Marchettano, della cattedra ambulante di S. Vito, osserva che la questione delle stazioni poste al confine delle provincie di Treviso e Venezia è più grave di quanto non si creda. Molti sono i paesi e molto il bestiame che in essi si alleva. E vi sono allevatori in quei luoghi che trattandosi di risparmiare soli 50 cent., sono disposti a fare anche 5 km. di strada!

Canciani desidera sapere se l'applicazione della tariffa ha valore di legge.

Coren, l'art. 22 del Regolamento dà facoltà al comitato di applicarla.

— E vi sono sanzioni per i trasgressori?

— Certo; vi sono contravvenzioni che importano multe da L. 50 a 200.

Picello Domenico, più che sull'azione dei carabinieri e d'altri agenti, vorrebbe si facesse assegnamento sulla propaganda fra i privati, interessandoli ad esercitare un'azione magari poliziesca, ritenuta utilissima, necessaria, sicuri di fare con ciò un bene alla provincia.

Giacomelli domanda se vi è disposizione nel regolamento che per incoraggiare gli agenti a far osservare la legge propongano loro dei premi, come avviene nel Circolo dei Cacciatori friulani. E se c'è, crede opportuno farlo sapere.

Coren. Tale disposizione esiste; è fissato il compenso di lire 5 per ogni contravvenzione provata.

Continuando, l'avv. Coren ringrazia il comm. Picello delle sue parole equanime non solo, ma cortesi, tanto più gradite dopo le critiche. Quanto all'adunanza odierna essa ha carattere di straordinarietà. Era necessario riunirsi per far pubblica la tariffa e darle vigore di legge. Finora la sorveglianza non era possibile.

Agli ultimi di febbraio o ai primi di marzo, sarà convocata un'altra seduta per trattare su di un piano per il miglioramento bovino. Sarà all'uopo distribuito agli allevatori non solo l'ordine del giorno, ma anche una relazione sulle condizioni attuali del nostro bestiame, affinché chi interverrà alla discussione abbia modo di rendersi giusto conto dello stato di cose.

Al prof. Marchettano risponde che la questione delle stazioni dei paesi di confine è grave certo; ma che non resta se non augurarsi che anche quelle provincie adattino la tariffa minima.

Verso un voto concreto

Picello Attilio pensa che l'assemblea dovrebbe esprimere un voto.

Picello Domenico osserva che egli (e crede anche tutti i presenti) non si sente competente per quanto riguarda la zona montana; quindi il voto dovrebbe limitarsi per la pianura.

Il dott. Dotta, della cattedra ambulante di Spilimbergo-Maniago, da quanto ha potuto capire, in montagna alla tariffa di L. 2 non si muoveva difficoltà.

Coren. Anche dalle poche risposte del Referendum si poté comprendere che la tariffa in montagna sarebbe accolta. La cifra proposta su per giù è di L. 1.75. Ma essendo che i tori di montagna costano meno assai che quelli della pianura, così la tariffa potrebbe essere anche ridotta.

Dotta osserva che anche i tori di montagna costano cari. Riferisce che una commissione incaricata dal comune di Vito d'Asio per l'acquisto di due tori, non ne fece nulla perché troppo cari.

Dorigo. Nella Slavia, piaga assai estesa, ha udito che la notizia di una tariffa minima di L. 2 fu accolta non senza spavento. Là il toro se lo passano un anno ciascuno per mantenerlo; la tassa di monta si è no è di L. 0.50.

Picello osserva che questo fatto di acquistare in comune un toro per sottrarsi alla tariffa è meno reazionario di quanto sparisca, poiché ciascuno si sobbarca a pagare 200 o 300 lire per sottrarsi alla tariffa.

Cossetti lamenta lo scarso intervento dei veterinari. Raccomanda un maggiore affollamento tra questi e i membri della Commissione provinciale. Fa voti che alla prossima assemblea più numerosi sieno i veterinari.

Coren osserva che gli inviti erano stati mandati a tutti; se non sono intervenuti, la colpa non è della Commissione.

L'ordine del giorno

Si conclude finalmente approvando il seguente ordine del giorno: «L'Assemblea plande all'opera e agli intendimenti del Comitato ordinatore e fa voti che la tariffa minima di monta taurina come proposta (L. 2 per salto, L. 6 d'abbonamento), almeno nella pianura sia al più presto applicata»

I tori olandesi

Sono già le 12.20. Coren prega l'assemblea ad esprimere un voto anche contro l'introduzione dei tori olandesi.

Picello Attilio osserva che l'argomento è della massima importanza, ed egli, pur trovandosi d'accordo col presidente, crede necessaria un'ampia discussione. L'ora non è la più propizia; si rimandi pertanto ad altra seduta; e così si conviene con soddisfazione generale.

Cronaca Provinciale

Aviano

Assemblea della Banca popolare.

Lunedì u. s. si tenne presso la sede della Banca l'assemblea generale con un numero intervento di soci che permise di deliberare su tutti gli oggetti dell'ordine del giorno.

Per acclamazione fu chiamato a presiedere il conte cav. Gio. Ferro, presidente dell'Istituto, che dopo brevi parole introduttive e di ringraziamento ai presenti, diede la parola al vicepresidente avv. Egidio Zoratti, che dopo aver riferito un po' l'ingombrante sulla gestione interna dal giorno dell'apertura 15 marzo 1910 alla chiusura del Lo Esercizio 31 dicembre, passò ad esporre la situazione finanziaria.

Così si sape che il movimento generale nei primi otto mesi fu di L. 3.316.156,16 con un movimento di cassa di L. 1.465.851,24. Furono scontati effetti n. 1515 per Lire 406.232,34 e si chiuse il bilancio con un portafoglio di L. 283.865,37. Il movimento depositi fu superiore ad ogni aspettativa perché in soli otto mesi raggiunse L. 262.915,07 con un totale al 31 dicembre di L. 1.213.309,94 che dimostra la buona meritata fiducia di cui gode l'Istituto. Gli utili, quantunque si tratti del Lo esercizio e l'anno finanziario sia stato piuttosto critico, furono soddisfacentissimi perché sommarono a L. 429,07 delle quali L. 1049 passarono al risconto portafoglio quali utili del 1911 L. 1500 al fondo di riserva, L. 1500 ai soci con L. 3 per azione e Lire 775,84 al consiglio, rimanendo Lire 103,40 che si portarono al bilancio 1911.

L'avv. Zoratti chiuse l'esposizione finanziaria congratulandosi col consiglio e coi soci presenti per la felice chiusura del Lo esercizio e dichiarando che il buon andamento dell'andamento dell'Istituto spetta in gran parte all'opera prudente, attiva, intelligente del carissimo direttore sig. Carlo Romano, al quale perciò va data la meritata lode.

Dopo il rapporto dei sindaci, molto bene accolto, letto dal Rev. Don Alberto Cassini, fu aperta la discussione; vari soci dimostrarono di avere a cuore gli interessi della banca e di apprezzare giustamente l'opera del Consiglio.

Furono approvati all'unanimità le due relazioni del consiglio e del Sindaco e il riparto utili.

Fu molto bene accolta la proposta di aumento del capitale sociale, (che fu pure approvato) da L. 50.000 a L. 100.000, già sottoscritto per intero dai soci. Si passò poi ad alcune modificazioni dello statuto, rese necessarie dall'aumento del capitale sociale e furono pure approvate, come furono riconfermati l'intero consiglio d'amministrazione e i sindaci uscenti.

Aviano

Il consiglio, che non venne mai interpellato. Ah! ma voi dite che io tengo troppo alla civiltà, sicuro! caso unico più o meno raro, noi oggi abbiamo scuola con 230 bambini che sono sprovvisti di latrine ed i bambini devono ricorrere alla campagna... Oltre che alla civiltà, quindi, io tengo anche all'umanità che in tal modo soffre; ed oltre a ciò dirò che questa è un'occasione che non fa certo oroscopo ad un paese: bene amministrato.

Al vostro patriottismo, poi, mi associerei quando verrà praticamente dimostrato, perché se taluno della vostra tesi mi sembrano giusta, talune altre trovo errate.

Ma... ora mi scorgo, non pensavo alle vostre divergenze, signor corrispondente, poiché sembra che al margine di questa vasta pratica che viene denominata Latina, voi non sappiate resistere.

Tout court lo vi dico, per ora, che intendo parlare delle latrine, le quali per voi sembra abbiano l'apparenza di un incubo. Voi così chiacchierando, come fate, sorvolate sulla questione e vi trasportate, laggiù a un km. da Aviano e 7 km. da Pordenone. Non vi seguirò, lo dissi già, per ora, nelle vostre peregrinazioni; ma invano vi dirò che coloro che voi toccate di «mestage brodo» vanno a cuore e sono vigili custodi del benessere di queste popolazioni più di quanto voi dite sopportare.

Per ciò che concerne l'opera dell'on. Hieracchi, approdo una cosa certa: questa egli sia disposto a cedere l'area prescelta dalla Commissione sanitaria, verso Povecchia; e quindi a una prova di vostra alacrità e serietà contro l'onorevole. Ma non toro dei suoi vecchi racconti o da vecchie reminiscenze! Su via! calmatevi, egregio corrispondente. Vedrete che l'on. Hieracchi saprà appagare il voto di quasi tutti questi buoni abitanti di Povecchia.

Aviano

Quell'egregio articolaista.

Vito d'Asio

Prepotenza degne di biasimo.

Si scrivono da Prelungo

Un fatto bisimilare e che merita di essere sottoposto al giudizio del pubblico, succedde a Prelungo in questo domotico di Carnesale.

Alcuni giovanotti dei limitrofi Comuni, qui residenti per frequentare la scuola di arte e di conseguenza costretti, per ragioni economiche e di distanza, a fermarsi anche nella domenica, e trovandosi in un paese che non offre divertimento alcuno hanno pensato di procurarselo.

Muniti di regolare permesso hanno aperta una festa da ballo; e per evitare confusione e quindi disordine, hanno stabilita una tassa d'entrata alla sala, tassa che ammonta alla rilevante somma di venti centesimi.

Non si sa se per lo spavento di tale importo o se per spirito invidioso, alcuni giovani di qui si accostarono, non ricolta prepotenza, osarono di entrare alla festa da ballo intendendo di pagare la tassa d'ingresso, esultando in tal modo il generale malumore ed arrecando sensibile danno economico ai giovani forestieri.

Non noi siamo certo disposti a favorire un divertimento disordinato, ma qualora questo è fatto nei limiti dell'onestà e della convenienza siamo sempre pronti a favorirlo.

Perciò invitiamo questi signori disturbatori della pubblica quiete:

A leggere, approdare e appar compiere i doveri d'ospitalità verso i forestieri che si comportano bene, parole cioè volute dalla civiltà e dalla educazione. A saper rispettare per poter esigere rispetto. A voler infine esser più seri e mostrare riconoscenza verso quei bravi e pacifici giovinotti i quali, della loro allegria iniziativa, hanno inteso soltanto portare una nota allegra e briosa al morio Prelungo in questo periodo del Carnesale.

Aviano

Prepotenza degne di biasimo.

Si scrivono da Prelungo

Un fatto bisimilare e che merita di essere sottoposto al giudizio del pubblico, succedde a Prelungo in questo domotico di Carnesale.

Alcuni giovanotti dei limitrofi Comuni, qui residenti per frequentare la scuola di arte e di conseguenza costretti, per ragioni economiche e di distanza, a fermarsi anche nella domenica, e trovandosi in un paese che non offre divertimento alcuno hanno pensato di procurarselo.

Muniti di regolare permesso hanno aperta una festa da ballo; e per evitare confusione e quindi disordine, hanno stabilita una tassa d'entrata alla sala, tassa che ammonta alla rilevante somma di venti centesimi.

Non si sa se per lo spavento di tale importo o se per spirito invidioso, alcuni giovani di qui si accostarono, non ricolta prepotenza, osarono di entrare alla festa da ballo intendendo di pagare la tassa d'ingresso, esultando in tal modo il generale malumore ed arrecando sensibile danno economico ai giovani forestieri.

Non noi siamo certo disposti a favorire un divertimento disordinato, ma qualora questo è fatto nei limiti dell'onestà e della convenienza siamo sempre pronti a favorirlo.

Perciò invitiamo questi signori disturbatori della pubblica quiete:

A leggere, approdare e appar compiere i doveri d'ospitalità verso i forestieri che si comportano bene, parole cioè volute dalla civiltà e dalla educazione. A saper rispettare per poter esigere rispetto. A voler infine esser più seri e mostrare riconoscenza verso quei bravi e pacifici giovinotti i quali, della loro allegria iniziativa, hanno inteso soltanto portare una nota allegra e briosa al morio Prelungo in questo periodo del Carnesale.

Aviano

Facile risposta.

L'egregio corrispondente del «Paese» (ricambio la cortesia) vuole rispondere a ciò che effettivamente... non risponde.

Dissi che scoppò di quella cotale interpellanza si era quello di sapere il perché venisse demolito ciò che non si poteva né si doveva demolire.

Se il corrispondente del «Paese», come non dimostrò il desiderio, intendo sottrarre il suo asserto con il responso che sarà la Commissione Sanitaria nel suo prossimo giro, noi gli daremo ragione, quantunque però persuasi che la Commissione assistita troverà certo non confonduto all'ignara le nuove (sic) latrine in legno in quel piccolissimo ortello del municipio e che per giunta non aggrottate la ciglia, sig. Corrispondente! Il vennero affidate all'ingegnere Fagnani Francesco.

Dal risultato dell'interpellanza poi sapremo se la giunta comunale può far demolire come in murature senza interpellare

Aviano

Facile risposta.

L'egregio corrispondente del «Paese» (ricambio la cortesia) vuole rispondere a ciò che effettivamente... non risponde.

Dissi che scoppò di quella cotale interpellanza si era quello di sapere il perché venisse demolito ciò che non si poteva né si doveva demolire.

Se il corrispondente del «Paese», come non dimostrò il desiderio, intendo sottrarre il suo asserto con il responso che sarà la Commissione Sanitaria nel suo prossimo giro, noi gli daremo ragione, quantunque però persuasi che la Commissione assistita troverà certo non confonduto all'ignara le nuove (sic) latrine in legno in quel piccolissimo ortello del municipio e che per giunta non aggrottate la ciglia, sig. Corrispondente! Il vennero affidate all'ingegnere Fagnani Francesco.

Dal risultato dell'interpellanza poi sapremo se la giunta comunale può far demolire come in murature senza interpellare

Aviano

Facile risposta.

L'egregio corrispondente del «Paese» (ricambio la cortesia) vuole rispondere a ciò che effettivamente... non risponde.

Dissi che scoppò di quella cotale interpellanza si era quello di sapere il perché venisse demolito ciò che non si poteva né si doveva demolire.

Se il corrispondente del «Paese», come non dimostrò il desiderio, intendo sottrarre il suo asserto con il responso che sarà la Commissione Sanitaria nel suo prossimo giro, noi gli daremo ragione, quantunque però persuasi che la Commissione assistita troverà certo non confonduto all'ignara le nuove (sic) latrine in legno in quel piccolissimo ortello del municipio e che per giunta non aggrottate la ciglia, sig. Corrispondente! Il vennero affidate all'ingegnere Fagnani Francesco.

Dal risultato dell'interpellanza poi sapremo se la giunta comunale può far demolire come in murature senza interpellare

Aviano

Facile risposta.

L'egregio corrispondente del «Paese» (ricambio la cortesia) vuole rispondere a ciò che effettivamente... non risponde.

Dissi che scoppò di quella cotale interpellanza si era quello di sapere il perché venisse demolito ciò che non si poteva né si doveva demolire.

Se il corrispondente del «Paese», come non dimostrò il desiderio, intendo sottrarre il suo asserto con il responso che sarà la Commissione Sanitaria nel suo prossimo giro, noi gli daremo ragione, quantunque però persuasi che la Commissione assistita troverà certo non confonduto all'ignara le nuove (sic) latrine in legno in quel piccolissimo ortello del municipio e che per giunta non aggrottate la ciglia, sig. Corrispondente! Il vennero affidate all'ingegnere Fagnani Francesco.

Dal risultato dell'interpellanza poi sapremo se la giunta comunale può far demolire come in murature senza interpellare

Aviano

Facile risposta.

L'egregio corrispondente del «Paese» (ricambio la cortesia) vuole rispondere a ciò che effettivamente... non risponde.

Dissi che scoppò di quella cotale interpellanza si era quello di sapere il perché venisse demolito ciò che non si poteva né si doveva demolire.

Se il corrispondente del «Paese», come non dimostrò il desiderio, intendo sottrarre il suo asserto con il responso che sarà la Commissione Sanitaria nel suo prossimo giro, noi gli daremo ragione, quantunque però persuasi che la Commissione assistita troverà certo non confonduto all'ignara le nuove (sic) latrine in legno in quel piccolissimo ortello del municipio e che per giunta non aggrottate la ciglia, sig. Corrispondente! Il vennero affidate all'ingegnere Fagnani Francesco.

Dal risultato dell'interpellanza poi sapremo se la giunta comunale può far demolire come in murature senza interpellare

Aviano

Facile risposta.

L'egregio corrispondente del «Paese» (ricambio la cortesia) vuole rispondere a ciò che effettivamente... non risponde.

Dissi che scoppò di quella cotale interpellanza si era quello di sapere il perché venisse demolito ciò che non si poteva né si doveva demolire.

Se il corrispondente del «Paese», come non dimostrò il desiderio, intendo sottrarre il suo asserto con il responso che sarà la Commissione Sanitaria nel suo prossimo giro, noi gli daremo ragione, quantunque però persuasi che la Commissione assistita troverà certo non confonduto all'ignara le nuove (sic) latrine in legno in quel piccolissimo ortello del municipio e che per giunta non aggrottate la ciglia, sig. Corrispondente! Il vennero affidate all'ingegnere Fagnani Francesco.

Dal risultato dell'interpellanza poi sapremo se la giunta comunale può far demolire come in murature senza interpellare

Aviano

Facile risposta.

L'egregio corrispondente del «Paese» (ricambio la cortesia) vuole rispondere a ciò che effettivamente... non risponde.

Dissi che scoppò di quella cotale interpellanza si era quello di sapere il perché venisse demolito ciò che non si poteva né si doveva demolire.

Se il corrispondente del «Paese», come non dimostrò il desiderio, intendo sottrarre il suo asserto con il responso che sarà la Commissione Sanitaria nel suo prossimo giro, noi gli daremo ragione, quantunque però persuasi che la Commissione assistita troverà certo non confonduto all'ignara le nuove (sic) latrine in legno in quel piccolissimo ortello del municipio e che per giunta non aggrottate la ciglia, sig. Corrispondente! Il vennero affidate all'ingegnere Fagnani Francesco.

Dal risultato dell'interpellanza poi sapremo se la giunta comunale può far demolire come in murature senza interpellare

Aviano

Facile risposta.

L'egregio corrispondente del «Paese» (ricambio la cortesia) vuole rispondere a ciò che effettivamente... non risponde.

Dissi che scoppò di quella cotale interpellanza si era quello di sapere il perché venisse demolito ciò che non si poteva né si doveva demolire.

Se il corrispondente del «Paese», come non dimostrò il desiderio, intendo sottrarre il suo asserto con il responso che sarà la Commissione Sanitaria nel suo prossimo giro, noi gli daremo ragione, quantunque però persuasi che la Commissione assistita troverà certo non confonduto all'ignara le nuove (sic) latrine in legno in quel piccolissimo ortello del municipio e che per giunta non aggrottate la ciglia, sig. Corrispondente! Il vennero affidate all'ingegnere Fagnani Francesco.

Dal risultato dell'interpellanza poi sapremo se la giunta comunale può far demolire come in murature senza interpellare

Aviano

Facile risposta.

L'egregio corrispondente del «Paese» (ricambio la cortesia) vuole rispondere a ciò che effettivamente... non risponde.

Dissi che scoppò di quella cotale interpellanza si era quello di sapere il perché venisse demolito ciò che non si poteva né si doveva demolire.

Se il corrispondente del «Paese», come non dimostrò il desiderio, intendo sottrarre il suo asserto con il responso che sarà la Commissione Sanitaria nel suo prossimo giro, noi gli daremo ragione, quantunque però persuasi che la Commissione assistita troverà certo non confonduto all'ignara le nuove (sic) latrine in legno in quel piccolissimo ortello del municipio e che per giunta non aggrottate la ciglia, sig. Corrispondente! Il vennero affidate all'ingegnere Fagnani Francesco.

Dal risultato dell'interpellanza poi sapremo se la giunta comunale può far demolire come in murature senza interpellare

Aviano

Facile risposta.

L'egregio corrispondente del «Paese» (ricambio la cortesia) vuole rispondere a ciò che effettivamente... non risponde.

Dissi che scoppò di quella cotale interpellanza si era quello di sapere il perché venisse demolito ciò che non si poteva né si doveva demolire.

Se il corrispondente del «Paese», come non dimostrò il desiderio, intendo sottrarre il suo asserto con il responso che sarà la Commissione Sanitaria nel suo prossimo giro, noi gli daremo ragione, quantunque però persuasi che la Commissione assistita troverà certo non confonduto all'ignara le nuove (sic) latrine in legno in quel piccolissimo ortello del municipio e che per giunta non aggrottate la ciglia, sig. Corrispondente! Il vennero affidate all'ingegnere Fagnani Francesco.

Dal risultato dell'interpellanza poi sapremo se la giunta comunale può far demolire come in murature senza interpellare

Aviano

Facile risposta.

L'egregio corrispondente del «Paese» (ricambio la cortesia) vuole rispondere a ciò che effettivamente... non risponde.

Dissi che scoppò di quella cotale interpellanza si era quello di sapere il perché venisse demolito ciò che non si poteva né si doveva demolire.

Se il corrispondente del «Paese», come non dimostrò il desiderio, intendo sottrarre il suo asserto con il responso che sarà la Commissione Sanitaria nel suo prossimo giro, noi gli daremo ragione, quantunque però persuasi che la Commissione assistita troverà certo non confonduto all'ignara le nuove (sic) latrine in legno in quel piccolissimo ortello del municipio e che per giunta non aggrottate la ciglia, sig. Corrispondente! Il vennero affidate all'ingegnere Fagnani Francesco.

Dal risultato dell'interpellanza poi sapremo se la giunta comunale può far demolire come in murature senza interpellare

Aviano

Facile risposta.

L'egregio corrispondente del «Paese» (ricambio la cortesia) vuole rispondere a ciò che effettivamente... non risponde.

Dissi che scoppò di quella cotale interpellanza si era quello di sapere il perché venisse demolito ciò che non si poteva né si doveva demolire.

Se il corrispondente del «Paese», come non dimostrò il desiderio, intendo sottrarre il suo asserto con il responso che sarà la Commissione Sanitaria nel suo prossimo giro, noi gli daremo ragione, quantunque però persuasi che la Commissione assistita troverà certo non confonduto all'ignara le nuove (sic) latrine in legno in quel piccolissimo ortello del municipio e che per giunta non aggrottate la ciglia, sig. Corrispondente! Il vennero affidate all'ingegnere Fagnani Francesco.

Dal risultato dell'interpellanza poi sapremo se la giunta comunale può far demolire come in murature senza interpellare

Aviano

Facile risposta.

L'egregio corrispondente del «Paese» (ricambio la cortesia) vuole rispondere a ciò che effettivamente... non risponde.

Dissi che scoppò di quella cotale interpellanza si era quello di sapere il perché venisse demolito ciò che non si poteva né si doveva demolire.

Se il corrispondente del «Paese», come non dimostrò il desiderio, intendo sottrarre il suo asserto con il responso che sarà la Commissione Sanitaria nel suo prossimo

Il crak di Gemona alle Assise

Altri testi - Cenni di vita domestica

(Udienza antimeridiana di ieri)

L'avv. Leonardo Piemonte.

Fu coinvolto nel fallimento e fu avvocato di famiglia Calligaro; il vecchio Calligaro, dice il teste, era da molto tempo in istato di fallimento, sorretto sempre dal banco Strolli Pasquali.

Egli sapeva delle firme inventive, non pensando però alle enormi cifre cui si giunse.

A Buia, il banco non era conosciuto; guardavasi solo il Calligaro, che, negli ultimi anni di vita, non aveva più affari importanti riguardo all'ufficio di corrispondenza.

Pres. Quale tasso di sconto percepiva il Calligaro?

— Il dieci o dodici per cento.

Il teste dice ch'ebbe sentore di firme false; si dilunga poi notevolmente per circostanze non nuove: il Calligaro teneva un'amministrazione disordinata; in un processo in tribunale il Calligaro, avendo tentato una causa nella quale credevasi creditore fu invece dalla sentenza dichiarato debitore.

Conclud. il teste, confermando la vita ritirata e modesta del dottor Pasquali.

Pres. Crede che quelli del banco fossero a conoscenza del vero stato di cose?

— Credo che il Pasquali fosse a conoscenza del portafoglio Liva e Calligaro; il cav. Strolli di quello Ottogalli.

Perito Sandri. Il Calligaro, prima di fare lo scontiista che cosa faceva?

— Il maestro elementare e l'amanuense presso il notaio Barnaba di Buia.

Riscosse qualche credito dal portafoglio effettivo, il Calligaro?

— Sì. Il teste è licenziato con riserva, e l'udienza rimandata alle 14.

(Udienza pomeridiana di ieri)

La fantesia di casa Liva

Giovanna Gollino dichiara di non sapere quanti anni ha; ne mostra una quindicina; nacque a S. Daniele e fa la contadina; era la famiglia di casa Liva. Sa che il dott. Pasquali, venendo a casa Liva, s'intratteneva nel tinello con la padrona. Non sa di cambiali; più volte, per incarico del padroni, andava a compiere delle cambiali; andava con un biglietto o con denari; non assistette mai alla scrittura di cambiali. Della fuga del Liva seppe un mese dopo, mentre dopo la di lui scomparsa rimase in servizio per quindici giorni.

Il presidente fa esaminare alla testa ad una ad una le facce degli accusati: ella non conosce che il dottor Pasquali; lo Strolli non lo vide mai; qualche rarissima volta il Cozzi.

— Il Pasquali — dice — veniva ad Artegna verso le sei, sette delle sere di domenica, accompagnato dalle figlie.

Enrichetta Antonutti

una graziosa teste di anni 17. Fu qualche tempo in casa Liva, che lasciò quando avvenne il crak. Non ricorda se il Pasquali, da ultimo, venisse nottetempo ad Artegna; questa circostanza risulta dall'esame scritto. Ricorda essere andata parecchie volte a compiere delle cambiali, che pagava di mano in mano.

La teste ricorda poco, in complesso; il cancelliere ne legge la deposizione fatta in istruttoria.

Pres. La Lucia si lagnava con lei delle cose lasciate dal padre.

— Sì, si doveva del pasticci, d'affari che il genitore aveva lasciato intricati.

La teste depono sulla vita che si faceva in casa Liva, sulla fuga del G. Battà, sulle visite che vi facevano il Pasquali, e una volta lo Strolli, il commercio della Liva era attivissimo; il fratello girava sempre per affari.

Una ostessa

Anna Pontelli, ostessa di Artegna; dice che qualche volta il Gio. Battà Liva frequentava il suo esercizio.

Pres. Ricordate quando fu l'ultima volta da voi il Liva prima di scappare?

— Non precisamente; se d'avergli pagato un debito di 25 lire; mi rilasciò la ricevuta; mi pare fosse il giorno sei novembre.

— Foste voi a voler pagare?

— Sì, lui mostravasi riluttante, piuttosto.

— E' vero che levò il portafoglio e vi disse una certa frase?

— Levò il portafoglio per mettervi i denari e mi disse, quasi celiando, una frase, che non so ripetere con precisione: se avessi questi soldi, starei bene, non avrei bisogno di fare l'ostessa, ma la forma non è precisa; si scherzava, niente altro.

E' chiamato a confronto il teste Italo Buzzolini, che ricorda l'espressione del Liva.

E' richiamata pure la teste Antonutti che riferisce sul carattere faceto del Liva.

Ugo Luccardi

ufficiale postale di Artegna, crede che il Facini, dall'America, scriveva al Liva, ma non ricorda. Prima della fuga, il Liva ebbe sentore delle cose del banco che non andavano bene. Domenico Comini da Artegna; il presidente gli fa esaminare alcune cambiali false delle quali ebbe notizia dall'avv. Carrati; riferisce su circostanze riguardanti la fuga Liva.

Il servo di Strolli

Antonio Grando da Gemona, era servo in casa Strolli; dice delle spese non certo esagerate che vi si facevano, della vita modesta del cavaliere. Sa che il dott. Pasquali veniva a casa del consocio, cui diceva che le cose del banco andavano bene.

Pres. Lo Strolli andava spesso al banco?

— Rarissime volte; da ultimo vi andava, ritornando imbronciato e impensierito; piuttosto che fare questa vita, diceva, meglio uccidersi.

— Sapete d'una festa di lusso?

— Sì. Vi intervennero il prefetto e molti invitati; molte signora e signorine in costume.

— Si spese molto?

— Non saprei, ma è ridicolo ciò che fu detto, che la festa cioè fosse costata cinque, sei mila lire; ce ne vogliono per mangiar tanti soldi!

(Parità)

Bertacioli. Come rimase lo Strolli, dopo la morte del figlio?

— Da quella volta lo Strolli fu un uomo perduto.

Pres. Sapete che la moglie del Pasquali sia stata a Spilimbergo?

— Sì, forse mezzo anno. Non ricordo bene.

— Andavano d'accordo i coniugi?

— Credo aver inteso qualche chiacchiera in paese.

Pasquali. Dopo una disgrazia ch'io ebbi in famiglia, mia moglie volle andare qualche tempo a casa sua.

L'on. Girardini insiste perché il teste dica qualcosa di più e venga letta la deposizione scritta; anche l'avv. Bertacioli lo desidera.

Dopo la lettura, il teste è licenziato.

Luigi Marangoni

da Buia, è interrogato sugli effetti di comodo del Calligaro.

Gio. Battà Nicoloso

da Buia banchiere, riferisce su circostanze già note.

Pres. La piazza di Buia, secondo lei, ha molto bisogno di denaro?

— moltissimo; eccessivo bisogno, direi quasi.

Si fa una discussione intorno alle cambiali di comodo, circa le quali il teste ritiene non sieno state di utilità al banco, ma solo al Calligaro. Il teste è in contraddizione con l'esame scritto, del quale si dà lettura; l'avv. Bertacioli mostra come tale esame, in sostanza, non sia diverso da quello che oggi il Nicoloso afferma.

Giovanni Conchin

depono intorno alle cambiali Calligaro. Fa un po' d'istoriato e dà qualche notizia sulla gestione del medesimo.

I testimoni vengono licenziati e l'udienza è rimandata a lunedì.

Tribunale di Udine.

Udienza del 10 febbraio.

Presidente avv. Cano-Serra Giuseppe — P. M. avv. Gino Pavanello — Difensore avv. Gius. Dorotti.

Truffa e porto d'arma.

Cappellari Pietro di Valentino, di Ruà (Cividale) è imputato di truffa ai danni del Cameriere Malagnini Orazio del Caffè S. Marco, per avere sorpreso la sua buona fede facendogli somministrare bibite senza pagare; e di porto di coltello eccedente la misura prescritta.

L'imputato di nulla si ricorda, malgrado i fatti sieno recenti, risalenti al 13 gennaio passato. Dice che era ubriaco, tanto che aveva speso una lira in grappa. E la sua ubriachezza è confermata anche da Malagnini Orazio, parte lesa e dal teste Bruno dall'altro teste, la qua dia notturna Fabio Francesco di Cividale; il P. M. condanna per la condanna così per la truffa, come per il po d'arma; 3 mesi per ogni reato.

Il difensore avv. Dorotti sostiene la inesistenza della truffa, trattandosi di atto commesso da persona che non era in possesso delle sue facoltà mentali. Per la contravvenzione alla legge sul coltello, si rimette al Tribunale per la pena.

Il Tribunale assolve il Cappellari dal reato di truffa e lo condanna per la contravvenzione di porto d'arma a tre mesi di reclusione, essendo egli recidivo generico e pregiudicato.

Tentato e non riuscito...

Con sulla gobba ben 29 condanne, delle quali 8 per furti con destrezza e 6 per furti gravi che lo tennero più di qualche anno in collegio, è l'ottuagenario Viviani Matteo, fu Domenico di Udine, detenuto fin dal 10 gennaio.

L'imputazione sua è di avere, in quel giorno, tentato di attergere dal portafoglio che conteneva 50 lire un simpatico vecchietto, certo Miani Valentino di S. Vito di Fagagna; e ciò durante il mercato di Fagagna.

Il vecchio borsaiuolo si scusa dicendo di avere ricevuto spinte dalla gente che andava al mercato, e di essere andato a fiondarsi sui Miani, senza intenzioni cattive.

Ma viene a deporre il Miani — « Che fessello cristian » — disse una prima volta al Viviani che gli andava addosso.

— O stèvi a già la simia, i casotto, oiet tanàndsi dal marciat, e mi capite una ltra volte parore — Continua egli. — E' o senti una man ohe mi levi ju in scioche... Lu hai piad e signud streat... Poada al mur, e lerin dot mania di pale; o' n' d' hai giapant un, e i hai dàd un colp...

— Ben, se lo vedeste, lo riconoscereste? — gli chiede il Presidente.

— E se sì; ma 'o sol ubri...

Il ribelle volgetevi e ditemi se è quello il Miani gabbia.

— Bon giorno, stor — dice il Miani rivolto al Viviani.

— Bondi — risponde questo.

— Ah, ah è ebel, stor. President, bondi Bondi... A l'olive maciamei 150 francs. — (Parità) Ce tipo!

Il terzo pregiudicato.

Pitton Giacomo fu Andrea di Latissana in attivo 25 condanne. Appella contro la sentenza del Pretore di Latissana che lo condanna a mesi 4 e giorni 15 per oltraggi

con violenza al Maresciallo dei carabinieri di Latissana. Vuole giustizia.

Il difensore avv. Pavanello dice che non si tratta di oltraggi con violenza, ma, come mai, di soli oltraggi; per cui la pena va ridotta.

Il P. M. chiede la conferma della sentenza.

Il Tribunale riduce la pena a mesi due, giorni 7 di reclusione. E il p. c. c. è, snobbato, ringraziato il P. M. e il difensore.

— La giustizia la ga va a; finalmente! — dice.

Furto di Petrolina alla ferrovia.

De Sabbato Ferdinando di Luigi d'anni 18, Bertoli Giuseppe di Luigi d'anni 22 entrambi di Pradamano e Lucio Giuseppe fu Domenico di anni 27 di Chivari, tutti e tre facchini presso la ditta Ital Terzo, sono imputati di furto quibonito per avere nel 28 D. come ultimo sottratto in danno dell'Amministrazione ferroviaria sei sacchi di Petrolina di cui l'imputato dicono che non avevano se i sacchi erano pieni o vuoti, però passavano, perché li dovevano scaricare dal vapore, (ai quali dovevano caricare del legname) e li oppriono poi con una giacca.

Il P. M. chiede per De Sabbato mesi 8 e giorni 8 di reclusione e per gli altri due, mesi 10.

Il Tribunale, dopo un'ora di retica, condanna il De Sabbato a mesi 2 e giorni 23 di reclusione, e gli altri a mesi 3 e giorni 10, applicando loro la legge del perdono. Dic. Levi e Bellavista.

Pretrura del I. M. Mandamento.

Giudice Giorgi P. M. avv. G. Baldissara.

Minaccia armata mano.

Rudatis Marco d'anni 19 di Roma, ex bidello al Circolo Tico, è imputato di minaccia armata mano in danno del segretario Romeo Pasquali di Lecce.

Il Rudatis nega di avere profferito parola di minaccia e di avere estratto dalla tasca il tenace che aveva solo dalla mattina; dice che quella notte fu preso da quattro uomini, gettato a terra e condotto in questura.

Il Romeo dice che aveva in casa sua il Rudatis a pensione e che lo trattò sempre bene. Il Rudatis obietta che pagava 35 lire al mese senza avere né pane né vino e che una volta, per avere 20 lire a prestito per 5 giorni dalla signora Romeo dovette restituire 25.

Il P. M. chiede la condanna a tre mesi di reclusione; ma il difensore Contini ottiene che il Giudice lo riducesse a soli 30 giorni, applicando la legge Ronchetti.

Due sarti assolti.

I due sarti Martini e Visentini sarti, sono imputati di aver contravvenuto all'orario fissato dalla legge sul lavoro.

Essi dicono di avere lavorato alle loro opere di ampiezza alle 7, mentre rimasero a lavorare contro l'ordine ricevuto.

L'ispettore del lavoro sig. Guido Piccotti afferma il contrario.

Il Pretore udita la difesa dell'avv. Mossa li manda assolti.

Pretura di Palmanova.

Oltraggi al cancelliere.

Certo Valle Matteo vetturale di Palmanova si buscava oggi in questa Pretura giorni 7 di reclusione e lire 83 di multa per oltraggio ad un pubblico funzionario. Trovandosi il Valle qualche tempo al caffè Provvisionato insultava il cancelliere del giudice conciliatore sig. Luigi Sommaggio che lo aveva in precedenza ammonito per un contegno non obbedienza buono.

La sala del Cinematografo si andò affollando a segno che si credeva che non potesse capir tutti; le danze animatissime, durarono fino alle tre del mattino, senza che il più piccolo incidente venisse a turbare la festa.

Le bambine De Martini, Pianca, Casagrande, vestite in costume con fez ottomano, spiccavano per leggiadria e buon gusto, vendendo fiori, coriandoli, stello filenti, frutta. Le signorine Cavallini e Marchetti e parecchi studenti delle normali, vendettero in gran copia biglietti della lotteria, in modo da esaurirli tutti; il bel numero di 1600.

L'incasso raggiunse la cifra di lire 500; ed oltre ai membri egregi del Comitato va dato encomio fervido all'orchestra della sala, ai conduttori del Buffet Fabbriani e Zago, ai R. R. Carabinieri, al cav. Balliana, ai membri del Giardino signa Zaro e sig. Padovin Eugenio, i quali tutti diedero l'opera loro gratuitamente.

L'esito inesperto della Veglia che lasciò in tutti il più lieto ricordo; ci fa sperare che in avvenire altro feste si succedano a scopo benefico, affratellandoci così tutti in un complesso di vita operosa diretta ad alleviare la condizione miserrima di famiglie bisognose, e a formare, con le istituzioni prescolastiche del luogo, l'anima buona delle crescenti generazioni.

Il mattino i medici Chiaradia e Bertolissi col giudice dott. Bolzon, procedettero nella cella mortuaria di Stevenà alla autopsia del povero assassinato. Da R. s. ed ebbero a constatare la frattura della volta cranica a sinistra per una lunghezza di 22 centimetri.

L'autorità giudiziaria si verificò che saranno fatti altri arresti.

Arta

Fiori d'arancio

Oggi, 11 Febbraio, il romito borgo di Lova è tutto in festa. L'egregio signor Guglielmo Sandrini signorina Elettra Gabrieli, fiore gentile della sorte e generosa Romagna, si giurano reciproca fede. Agli sposi, i nostri auguri migliori.

Buia

Dacasso.

(car) Il 26 gennaio partiva per Schvabon (Baviera), il sig. Desiderato Natsle, dopo aver passato a Buia (suo paese natia) diversi giorni; anzi aveva promesso di ritornare, per gli ultimi di carnevale.

Questa mattina però si sparse fulminea la notizia della sua morte. Il povero Desiderato, mercoledì scorso, fu colpito da paralisi e questa mattina è spirato. Lascia la moglie e sette figli che attualmente sono domiciliati a Schvabon. La notizia ha destato pensosa impressione in tutto il paese.

Magnano in Riviera

Visita d'ignoti.

L'altra notte, ignoti mediante scasso penetrarono nella casa di certo Natale Uri, e dopo averla visitata tutta, uscirono insalutato orpite arricchiti di diversi oggetti per un complessivo valore di L. 150.

Segnacco

La costruzione di due edifici scolastici

Un plauso al dott. Ottone Gervasi

9. Nella importante seduta d'oggi il nostro Consiglio Comunale giunse, apertamente, alla soluzione del problema degli edifici scolastici in gran parte del territorio comunale.

Nella frazione di Segnacco le aule sono ormai insufficienti per l'aumento di popolazione e le crescenti esigenze. Infatti in questa scuola per Lenorriaco e Villafredda con Molinis.

L'amministrazione Comunale con il Sindaco avv. Perissutti e l'apposita Commissione presieduta dall'ing. Giulio Biasutti, propendevano per un solo edificio scolastico, da erigersi in posizione centrale, con risparmio notevole di spesa e assicurando inoltre un insegnamento più razionale ed efficace agli alunni delle singole classi. In vista però dell'opposizione della popolazione di Lenorriaco e nel desiderio di evitare dissensi tra le varie frazioni, l'idea fu abbandonata; per accogliere la proposta di costruire due edifici scolastici: uno per la sola frazione di Segnacco, e l'altro per Lenorriaco e Villafredda con Molinis.

In questi sensi è stato oggi deliberato dal Consiglio Comunale, fidando che le provvidenze del progetto Dacasso-Credaro debbano al più presto venire approvate dal Parlamento.

Fu accennato anche alla convenienza di migliorare, sopraelevandolo, il fabbricato scolastico della frazione di Collalto, che comincia a divenir insufficiente, sebbene costruito nel 1902.

Una tale risoluzione però sembra inattuabile per essere stati i muri malamente costruiti (così i tecnici) perciò occorrerà per Collalto una spesa maggiore del previsto.

Il Consiglio ha poi approvato ad unanimità la proposta della Giunta di dividere in due la condotta medica, resa vacante per la nomina a Nimis del titolare dott. Ottone Gervasi.

Le frazioni a levante e parte di Segnacco sono affidate al dott. Montegnacco di Tarcento. Per il rimanente di Segnacco e per il territorio di ponte è incaricato il Dr. Bagge, altro medico di Tarcento.

Il dott. Montegnacco fungerà da ufficiale sanitario del Comune.

Su proposta del Consigliere dott. Bissutti fu deliberato ad unanimità un plauso al medico riunitario dott. Ottone Gervasi per l'opera sua zelante e disinteressata spiegata per otto anni a favore di questa popolazione. Il Sindaco che aveva scritto una lettera di elogio all'egregio dottore, è incaricato di partecipare ai medesimo voto dei nostri padres patriae.

Certamente il dott. Gervasi lascia nel nostro Comune il miglior ricordo di sé...

Spilimbergo

Partenza del commissario prefettizio

(10) Stamane, alle 8.10, partiva alla volta di Treviso il commissario prefettizio avv. Antonio Volpi che temporaneamente era stato incaricato dal Prefetto di reggere le sorti del nostro comune dopo la rinuncia della cessata amministrazione.

Il cav. Volpi, già in missione da circa un anno e mezzo per i vari comuni del Friuli, seppe cattivarsi, nel quarantacinque giorni di permanenza in questo capoluogo, la stima e la simpatia universal, anche per la sua competenza in materia amministrativa.

Durante il periodo di reggenza studiato vari problemi di utilità, quali le scuole di Gais-Basaglia, l'acquedotto per il Mandamento (Cassù) e ripari lungo le sponde del torrente Cosa, ecc. La Giunta Municipale mercoledì sera, nell'albergo alla Stella d'Oro diede in onore del Cav. Volpi un banchetto limitato ai soli Assessori, Sindaco e Segretario. Inutile descrivere la cordialità regnata durante il simposio.

Il Sindaco ing. Giulio De Rosa brindò al partente, augurandosi di rivederlo ancora, non però in missione di Commissario Prefettizio; e lo ringraziò della sua opera a favore del Comune.

Altro banchetto fu offerto ieri sera dagli habitués dell'Albergo alla Stella, ove l'eg. cav. Volpi alloggiava.

Il cav. Volpi prese commiato alla Stazione Ferroviaria, accompagnato dal Sindaco ing. De Rosa.

Pordenone

Sindaci e segretari a banchetto

10. Ieri sera vi fu qui la riunione dei sindaci e rispettivi segretari del circondario per la revisione delle liste di leva.

Eseguito il loro incarico si radunarono a banchetto all'Albergo Centrale (Coran), i sindaci pienamente soddisfatti dell'operato del loro segretario affersero lo Champagne.

L'orribile morte di una bimba

Ieri alcuni bambini di Via Cimittero si divertivano a raccogliere canne e sterpi e darvi poi fuoco. Uno di essi, la bambinetta di anni 4 Angelina Santini di Luigia, avvicinata di troppo alle fiamme ebbe le vesti prese dal fuoco. Pare che uno dei coetanei per tentare lo spegnimento del fuoco l'abbia spruzzata di acqua, a quanto si dice, l'abbia tuffata nel fosso. Fatto si è che la bambina raccolta mezzo bruciata e piagata fu trasportata all'ospedale, ove stamane alle 10 moriva fra atroci spasmi.

Caduta di bicicletta

Oggi dopo mezzogiorno l'operaio della tessitura di Rorai, Luciano Maddalena trentenne, correa in bicicletta giù per corso V. E., quando rotolò la forcella, cadde a terra sbattendosi violentemente la faccia.

Ricevuto dal sig. Disiga ed altri fu trasportato all'ospedale ove fu medicato mediante alcuni punti di sutura al naso.

Non avrà per parecchi giorni.

A proposito dell'arresto di due operai per furto.

Pordenone 9 Febbraio 1911.

Spettabile Redazione,

Favorevoli, per la verità, rettificare l'articolo inserito nella cronaca del vostro giornale, N. 40 di giovedì 9 febbraio, in riguardo alla pubblicazione dell'arresto dei due operai della scuola italiana di Avizzone, perché trovati in possesso di arnesi che alla scuola da molto tempo mancavano.

Ciò non è vero che gli operai siano tre, bensì due, precisamente (Sfredo Giorgio e Tomisch Andrea) e assolutamente falso che al momento dell'arresto ci avessero trovati dei ferri che da tempo mancavano.

Ma è vero che i presi io (Sfredo Giorgio) sabato 4 febbraio e poi lunedì 6 li riportai, ma il sig. Cagno non li volle accettare. I suddetti ferri ci servirono per ultimare a casa nostra due serie di ricambio per un Blieri di proprietà del sig. Letta Alberto da Pola. Martedì 7 febbraio ci fu consegnato alla società i ferri ed avendoci proposto di bruciare i pezzi da noi eseguiti senza nemmeno il rimborso delle spese.

Non avendo noi accettato una simile proposta, non seppero come sfogarsi; perciò ci fecero arrestare col famoso pretesto dei ferri.

Riconosciuta da parte delle autorità competenti la nostra innocenza dopo 21 ore d'arresto inumano rimessi in libertà.

Ora ci riserviamo per procedere verso la società per la diffamazione ricevuta.

Sperando che ci verrà concesso questo favore con stima.

Sfredo Giorgio Tomisch Andrea.

Questa sera al Teatro Minerva Udine Grande e tradizionale Veglia Ciclistica Givdale

Funerali

10. — Oggi, alle 14, seguirono i funerali della compianta signora Turco Giuseppina vedova Della Rovere che riuscirono imponenti. Sulla carrozza di seconda classe passavano parecchie corone, fra cui: della famiglia, dei generi, figli e nipoti.

Facevano servizio due pompieri in uniforme, essendo un figlio della defunta consigliere comunale.

Seguivano i parenti ed amici dell'estinta e della famiglia fra i quali notò il sindaco avv. Giuseppe Bresadola, cav. Lorenz. Dal Lago, Giuseppe Zanardi, Francesco De Mori, Tullio Sussolig, Antonio Cosson, prof. Francesco Accordini, ingegnere Giovanni Corbanaro, Antonio Miani, Faustino Crucchi, Pietro Prand, ing. Matteo Del torrentino, Silvio Sersifini, Michele Podrecca, Geremia Mulioni, nob. Carlo Pasini, Valentino Barbiani, Carlo Cozzarolo, Carlo Bertossi, Ugo Brun e molti altri.

Moltissimi ceri.

Un medico abusivo.

Mi consta che in questi giorni fu denunciato all'autorità giudiziaria certo Angelo Praterusa di Giuseppe d'anni 32 di qui, per esercizio abusivo dell'arte sanitaria.

Altro denuncia.

Certo Borghi Silvio fu Antonio, di anni 30, calzolaio, mangiò e bevette all'osteria di certo Braidotti Marco della vicina frazione di Rubignacco e poi scomparso lasciando un conto di L. 1.600. Fu dal sig. maresciallo Sellani denunciato.

Mugherli Carlo fu Pietro d'anni 25 da Codromaz, comune di Prepetto, contadino, si sarebbe nei giorni scorsi divertito a gettare nel sottostante fiume Iudrio tutte le pietre del parapetti dei ponti, esistenti sul fiume

stesso. Fu anche veduto commettere tali atti di vandalismo. Avvertito della cosa il nostro Maresciallo dei carabinieri, Sellani si recò sul posto e constatato i fatti.

In seguito a ciò denunciò il Mugherli

Camera di Commercio

Denuncia della ditta durante il mese di gennaio 1911: Fortunato e Piazza, Udine - Commissionari e rappresentanti...

Nicoloso e Baracchini, Zeghena (P. Grandi). F. B. - Udine - Udine la fabbrica per assicurazione dell'acqua...

Cooperativa di Consumo di Pontevico, Pontevico. Trasporto della sede a S. Pietro al Natone.

La Motu Italiana, Roma - Associazione mutua di assicurazione a quota fissa...

Stabilimento Frutano per la stiratura meccanica a tuco con annessa lavanderia alla casalinga, Udine. Unico proprietario e firmatario il sig. Scabini Luigi.

Cooperativa di Consumo di Pontevico, Pontevico. Trasporto della sede a S. Pietro al Natone.

La Motu Italiana, Roma - Associazione mutua di assicurazione a quota fissa...

Stabilimento Frutano per la stiratura meccanica a tuco con annessa lavanderia alla casalinga, Udine. Unico proprietario e firmatario il sig. Scabini Luigi.

Cooperativa di Consumo di Pontevico, Pontevico. Trasporto della sede a S. Pietro al Natone.

La Motu Italiana, Roma - Associazione mutua di assicurazione a quota fissa...

Stabilimento Frutano per la stiratura meccanica a tuco con annessa lavanderia alla casalinga, Udine. Unico proprietario e firmatario il sig. Scabini Luigi.

Cooperativa di Consumo di Pontevico, Pontevico. Trasporto della sede a S. Pietro al Natone.

La Motu Italiana, Roma - Associazione mutua di assicurazione a quota fissa...

Stabilimento Frutano per la stiratura meccanica a tuco con annessa lavanderia alla casalinga, Udine. Unico proprietario e firmatario il sig. Scabini Luigi.

Cooperativa di Consumo di Pontevico, Pontevico. Trasporto della sede a S. Pietro al Natone.

La Motu Italiana, Roma - Associazione mutua di assicurazione a quota fissa...

Stabilimento Frutano per la stiratura meccanica a tuco con annessa lavanderia alla casalinga, Udine. Unico proprietario e firmatario il sig. Scabini Luigi.

Cooperativa di Consumo di Pontevico, Pontevico. Trasporto della sede a S. Pietro al Natone.

La Motu Italiana, Roma - Associazione mutua di assicurazione a quota fissa...

Stabilimento Frutano per la stiratura meccanica a tuco con annessa lavanderia alla casalinga, Udine. Unico proprietario e firmatario il sig. Scabini Luigi.

Cooperativa di Consumo di Pontevico, Pontevico. Trasporto della sede a S. Pietro al Natone.

La Motu Italiana, Roma - Associazione mutua di assicurazione a quota fissa...

Stabilimento Frutano per la stiratura meccanica a tuco con annessa lavanderia alla casalinga, Udine. Unico proprietario e firmatario il sig. Scabini Luigi.

Cooperativa di Consumo di Pontevico, Pontevico. Trasporto della sede a S. Pietro al Natone.

La Motu Italiana, Roma - Associazione mutua di assicurazione a quota fissa...

Stabilimento Frutano per la stiratura meccanica a tuco con annessa lavanderia alla casalinga, Udine. Unico proprietario e firmatario il sig. Scabini Luigi.

Cooperativa di Consumo di Pontevico, Pontevico. Trasporto della sede a S. Pietro al Natone.

La Motu Italiana, Roma - Associazione mutua di assicurazione a quota fissa...

Stabilimento Frutano per la stiratura meccanica a tuco con annessa lavanderia alla casalinga, Udine. Unico proprietario e firmatario il sig. Scabini Luigi.

Cooperativa di Consumo di Pontevico, Pontevico. Trasporto della sede a S. Pietro al Natone.

La Motu Italiana, Roma - Associazione mutua di assicurazione a quota fissa...

Stabilimento Frutano per la stiratura meccanica a tuco con annessa lavanderia alla casalinga, Udine. Unico proprietario e firmatario il sig. Scabini Luigi.

Cooperativa di Consumo di Pontevico, Pontevico. Trasporto della sede a S. Pietro al Natone.

La Motu Italiana, Roma - Associazione mutua di assicurazione a quota fissa...

Stabilimento Frutano per la stiratura meccanica a tuco con annessa lavanderia alla casalinga, Udine. Unico proprietario e firmatario il sig. Scabini Luigi.

Cooperativa di Consumo di Pontevico, Pontevico. Trasporto della sede a S. Pietro al Natone.

Bollettino dell'Istruzione.

Si ha da Roma: E' respinto il ricorso del Maestro Giuseppe Bissarolo contro la deliberazione 22 luglio 1910 del Consiglio provinciale...

La morte di un buon vecchio. All'età di anni 80 è morto ieri Pietro Coradazzi, conosciuto da tutti i frequentatori delle aule giudiziarie...

Una denuncia. Giuseppe Toffoletti da Paderno ha sporto denuncia contro i fratelli di certa Sabbadini, i quali, dopo uno scambio d'investivo lo avrebbero percosso e, marcato a un dito.

Gazzettino Commerciale. Mercato bovino a Macille. Saggio 10 febbraio.

Ieri si ebbe uno splendido mercato. Molti animali, e con affari in quantità maggiore di assai dal mese scorso.

La vacca, sostenute, trovarono parecchi acquirenti. Ma più scarse furono le vendite di vitelli.

I vitelli italiani da macello, bene rappresentati, si contrattarono fra le L. 120 a 130 al quint. di peso vivo.

Trattenimenti e Spettacoli. Teatro Sociale. Novo Cine.

Nuovo programma per questa sera o domani: 1. Gli equilibristi Kioday Godayon.

2. Piccola modella: Interessante azione drammatica.

3. Mosè salvato dalle acque: Film grandiosa d'arte di soggetti biblici di assoluta novità, a colori naturali.

4. La vendetta di Zolicoour: commedia in 3 atti.

Compagnia stabile di Roma. La drammatica Compagnia del Teatro stabile di Roma, darà al Teatro Sociale 3 recite straordinarie nelle sere di Martedì 14, Mercoledì 15, e Giovedì 16 corr.

Mercoledì festivo Udinese. I giovani melodrammatici del Ricerario Festivo Udinese, domani 12 corr. alle ore 20 precise, rappresenteranno la commedia in 3 atti: «I due Savoia».

Compagnia stabile di Roma. La drammatica Compagnia del Teatro stabile di Roma, darà al Teatro Sociale 3 recite straordinarie nelle sere di Martedì 14, Mercoledì 15, e Giovedì 16 corr.

Feste da ballo. Alla sala «Olimpia» di Paderno domani suonerà l'orchestra Marcotti.

Teatro Minerva. Questa sera al Teatro Minerva Udine Grande e tradizionale Veglia Ciclistica.

Teatro Minerva. Per notizia ai molti che questa sera prenderanno parte alla tradizionale Veglia Ciclistica, riproduciamo in parte la lista del Restaurant del Teatro, condotto a cura dei signori Pietro Trani e figli.

Parlamento Nazionale. CAMERA. - Dopo che l'on. Del Balzo commemorò l'ex deputato e poi senatore Donato Di Marco e lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprende la discussione intorno al riordinamento ferroviario.

Comune di Fagagna. AVVISO. Tutti i mercati mensili hanno sempre luogo il secondo martedì di ogni mese, non in altri giorni, come su alcuni almanacchi venne erroneamente pubblicato.

Ospedale Civile di Gemona. Sono posti in vendita gli immobili ex Baldissera in mappa di Susans e S. Daniele.

Comune di Fagagna. AVVISO. Tutti i mercati mensili hanno sempre luogo il secondo martedì di ogni mese, non in altri giorni, come su alcuni almanacchi venne erroneamente pubblicato.

Ospedale Civile di Gemona. Sono posti in vendita gli immobili ex Baldissera in mappa di Susans e S. Daniele.

Comune di Fagagna. AVVISO. Tutti i mercati mensili hanno sempre luogo il secondo martedì di ogni mese, non in altri giorni, come su alcuni almanacchi venne erroneamente pubblicato.

Ospedale Civile di Gemona. Sono posti in vendita gli immobili ex Baldissera in mappa di Susans e S. Daniele.

Comune di Fagagna. AVVISO. Tutti i mercati mensili hanno sempre luogo il secondo martedì di ogni mese, non in altri giorni, come su alcuni almanacchi venne erroneamente pubblicato.

Ospedale Civile di Gemona. Sono posti in vendita gli immobili ex Baldissera in mappa di Susans e S. Daniele.

Comune di Fagagna. AVVISO. Tutti i mercati mensili hanno sempre luogo il secondo martedì di ogni mese, non in altri giorni, come su alcuni almanacchi venne erroneamente pubblicato.

Ospedale Civile di Gemona. Sono posti in vendita gli immobili ex Baldissera in mappa di Susans e S. Daniele.

Comune di Fagagna. AVVISO. Tutti i mercati mensili hanno sempre luogo il secondo martedì di ogni mese, non in altri giorni, come su alcuni almanacchi venne erroneamente pubblicato.

Ospedale Civile di Gemona. Sono posti in vendita gli immobili ex Baldissera in mappa di Susans e S. Daniele.

Comune di Fagagna. AVVISO. Tutti i mercati mensili hanno sempre luogo il secondo martedì di ogni mese, non in altri giorni, come su alcuni almanacchi venne erroneamente pubblicato.

Ospedale Civile di Gemona. Sono posti in vendita gli immobili ex Baldissera in mappa di Susans e S. Daniele.

Comune di Fagagna. AVVISO. Tutti i mercati mensili hanno sempre luogo il secondo martedì di ogni mese, non in altri giorni, come su alcuni almanacchi venne erroneamente pubblicato.

Ospedale Civile di Gemona. Sono posti in vendita gli immobili ex Baldissera in mappa di Susans e S. Daniele.

Comune di Fagagna. AVVISO. Tutti i mercati mensili hanno sempre luogo il secondo martedì di ogni mese, non in altri giorni, come su alcuni almanacchi venne erroneamente pubblicato.

Ospedale Civile di Gemona. Sono posti in vendita gli immobili ex Baldissera in mappa di Susans e S. Daniele.

Comune di Fagagna. AVVISO. Tutti i mercati mensili hanno sempre luogo il secondo martedì di ogni mese, non in altri giorni, come su alcuni almanacchi venne erroneamente pubblicato.

Ospedale Civile di Gemona. Sono posti in vendita gli immobili ex Baldissera in mappa di Susans e S. Daniele.

di tenere alto il prestigio dello Stato.

On. Sacchi: sono le ultime sue parole - in seguito al vostro progetto un pizzico di Bland e avrete fatto cosa utile al paese!

La inaspettata perorazione suscita con le approvazioni della maggioranza, le proteste della estrema sinistra.

SENTO. Dopo essere entrato il senatore Di Marco (che in Napoli alle ore 24 di giovedì) parlò sulla riforma del Senato Rux Marzetti, Pierantoni, Veronesi, Scialoja, Arcoleo, Rux e Pierantoni perorano per il Senato obiettivo; ma la maggioranza dei senatori si propende a lasciar le cose come sono.

Gli italiani malcontenti. Vienna, 10. Stasera gli studenti italiani tennero un'adunanza, riuscita numerosissima, nella quale si discusse la situazione creata nella questione universitaria italiana dal voto di ieri della Commissione al bilancio.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

La Facoltà provvisoria a Vienna. (continua l'ordine del giorno) non è che una restituzione di fatto di quanto gli italiani possedettero finora ad Innsbruck.

Gli studenti rilevano fin d'ora la clandestina modificazione introdotta di frodo nel progetto governativo del quale si vorrebbe prolungare di un anno, cioè dal 1914-1915, il provvisorio di Vienna; ricordando le dichiarazioni ufficiali degli eretici dei partiti di maggioranza nell'anno scorso durante la prima lettura alla Camera del progetto governativo, con le quali la maggioranza della Camera si impegnava di votare per la sede di Trieste; ed eccitano i deputati italiani ad esigere, nella seconda e terza lettura del progetto della Facoltà, prima ancora, di dare il loro voto per il bilancio, il mantenimento della parità data, cioè un voto per Trieste.

Siroline. Tossicofughe. Influenza. Siroline. Tossicofughe. Influenza. Siroline. Tossicofughe. Influenza.

Per il Carnevale. Le sorelle C. ANCIANI, Udine. Via Paolo Sarpi 7, affittano. Costumi da Maschera.

Prezzi modicissimi. Abbonamenti. Offerte speciali.

E. Frette & C. Monza. Telerie. Tovaglierie. Fazzoletti. Tende. Tappeti. Coperte. Biancheria da Uomo e da Bambini. Corredi da Casa e da Spese.

FIAMMIFERI. uso SVEDESE (di sicurezza). Paraffinati-Solforati. Lavorazione accurata - Impianto moderno della PREMIATA FABBRICA Maddalena Cocco. Società Anonima UDINE. Listino gratuito a richiesta.

Sanatorio del Gottardo. AMBRI-PIOTTA (Canton Ticino) 1170 m. s. m. Il più moderno Sanatorio Italiano per ANIMALI DI PETTO. Posta-Telegrafo e Telefono in casa. Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1906. Informazioni dalla Direzione.

Gli agricoltori. Sono avvisati che dal 1. Febbraio è ridotto il prezzo del letame da caricarsi nel quartiere di Cavalleria in Udine a fissato in Cent. 55 per quintale.

Sciatica Reumatica. Lombaggine e Neuralgie Reumatiche. CASA DI CURA del dottori G. FAIONI e R. FERRARIO. Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16. Udine - Via Prefettura 19 - Udine.

Stabilimento Baccologico. Dott. V. COSTANTINI. In Vittoria Veneto. Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine 1911. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del com. di Milano 1900.

In centro. Cercasi appartamento di 5 ambienti per famiglia civile. Offerto presso A. Manzoni e C. - sub. I. 4442.

Carnovale 1911. Udine - Chic Parisien - Udine. Unica fabbrica nel Veneto per la confezione di articoli per Cotillon e Balli figurati. Decorazioni novità per sale. Esposizione in via Mercerie vicino alla Libreria Dante.

Ing. CARLO FACHINI. Sezione MACCHINE AGRICOLE. dirigente GIUSTO FERRARI. Telef. 450 - UDINE - Via Cavallotti (ex Gorghi) 44. ABATRI ERPICI GRANATOI POMPE VENTILATORI FRANGIBANI. Assortimento di tutte le macchine agricole per ogni Azienda.

OFFELLERIA. P. DORTA & C. Mercatovecchio N. 1. Telefono '03. SPECIALITA' KRAPPEN caldi giornalmente. MERINGHE alla panna. Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate. Assumet servizio per Nozze e Battesimi. Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia: Champagne e liquori di Primario Case Estero e Nazionali. Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

LINOLEUM. Pavimenti completi. Tappeti d'ogni misura. Corsie in tutte le altezze. Rappte e Depositario Pietro Marchesi. Udine - Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo) Bimpresso Avv. Bertacchi.

GATTO (Le Chat). de la grande Savonnerie G. Ferrier & Co. MARSIGLIA. Produzione giornaliera: 100.000 Chilogrammi. Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende e si muove in tutti i buoni negozi. Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso: CESARE SCOCCIMARRO - Udine - Telef. 405.

S. Dalla Venezia & M. Sambuco. UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE. Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquilina N. 29. Telef. 3-97. VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA. Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale. materassi - Prezzi di fabbrica.

Nello malattie lente di polso (Bronchiti-Risma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI. Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco, e nervosi, è L'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-BARBARA tonico, digestivo, rinfrescante.

La volontà della vendetta di P. Manetty.

— Si sa, noi tedeschi a quel tempo eravamo odiati a morte, e il tribunale colpevole l'occasione di sfogare su di me la sua ira per le sfortunate infiltrate alla Francia dal miel compatriotti.

37 impadronisse?... Ma accusarmi e condannarmi per aver svaligiato le botteghe e gli appartamenti dei buoni parigini, questa è troppo grossa davo.

smanni se poteva riuscirci utile in qualche cosa. Il tedesco fu abbastanza commosso da quella prova d'affetto; strinse le mani del suo nobile compagno di cattività poi disse: — Sì, certo, voi mi potete essere utile a Parigi...

vare indosso ai cadaveri seminati sul campo. Vi assicuro che erano bei tempi, tranquilli, perbacco! Nel campo dell'esercito tedesco di cui lo seguivo le operazioni, vi era un capitano di stato maggiore, un bel giovane ricchissimo e di nobile famiglia, che più volte aveva veduto il suo nome portato all'ordine del giorno per atti di valore.

sera il bel capitano fu chiamato dal suo generale: «Avrei bisogno di un ufficiale pieno di coraggio e di sangue freddo capace di inoltrarsi di nascosto attraverso le linee nemiche e di rilevarne le posizioni. L'incarico è delicato ed assai pericoloso ed ho pensato a voi — gli disse il generale.

ORARIO FERROVIARIO
PANTERA UOMO
per Pontebba: Lusso 8.53 (1) Lusso 9.30 (2) U. 4.33 D. 7.58 — U. 10.45 (3) U. 10.44 — D. 17.15 — 18.16 per Tolmezzo-Villa Santina: Lusso 8.53 (1) Lusso 9.30 (2) U. 4.33 D. 7.58 — U. 10.45 (3) U. 10.44 — D. 17.15 — 18.16

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più salido in due mesi, mediante le PİLULE ORIENTALES
PAPIER WILSONI
Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni della gola, della laringe, del naso, delle orecchie, dei seni, ecc.

GUARIGIONE RAPIDA
RIBIONE SANTAL MIDY
Cognac Santal Midy
In tutte le Farmacie.

Psiche
ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC
eccellente con
AQUA DI NOGARA-UMBRA
«Sergente Angilletta»
Espertazione in tutto il mondo
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie.
Felice Bislari e C. - Milano

BANCA CATTOLICA DI UDINE
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(XV ESERCIZIO)
Corrispondenze a Tarcento, Tolmezzo e Moggio
Situazione al 31 Gennaio 1911
ATTIVITÀ
Cassa 289.894.89
Cambiabili in Portafoglio 3.783.449.67
Attivo in corso di r.a. 8997
Anticip. e Valori e Rapporti 28.824.70
Conti Correnti garantiti 399.313.99
Valori di proprietà della Banca 191.984.
Totale delle Attività 5.035.100.83
Patrimonio Sociale
Capitale L. 165.240
Fondo di Riserva L. 73.165.42
Fondo osol. val. L. 2.238.
PASSIVITÀ
Depositi e Risp. e in conto corr. 4.241.019.87
Banche e Corrispon. (Creditori) 341.495.77
Creditori diversi 125.955.
Conto Dividendi 1.039.15
Fondo previdenza impiegati 9.210.18
idem s. Polizza Assicurat. 5.000.
Totale della Passività 4.904.383.39
Totale Generale 5.941.070.18
Il Presidente F. Martinuzzi
Il Direttore A. Miani
Il Cassiere O. Politti

LE PIU' EFFICACI CONTRO:
Tossi
Raffreddori
Bronchiti
L. 1.25 la scatola.
Farmacie: G. Gemessati e S. Giorgio di P. Zaniani.

Cercasi
cottimista per la nostra fornace di mattoni a mano di Voels presso Imbsbruck; produzione 2.000.000 mattoni da muratura dalla cava d'argilla al luogo di spedizione caricamento compreso. Offerte con certificati e fotografie a Thonwerk Fritzson, in Friens (Tirol).

GRATIS
UNA
Bicicletta "FOX"
Modello D. della Soc. Fabbricanti e Gagliardi
a chi ci manda la collezione completa di 65 figurine che si trovano nelle tavolette del CIOCCOLATO SPORT al latte - alla vaniglia
Chiedere l'apposito Album in vendita a L. it. 1.25
Fabbrica Milanese Confetture
Milano
Specialità brevettata:
Caramella Milano

DIABETE
Correzioni radicali documentate SENZA REGIME
SPECIALI. Inocuità Assoluta.
ANTIDIBETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
Specialista Diplomatico della Accademia di Medicina.
Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuna, L. 20 Regno.
Approvazione Gran Premio e Medaglia d'ORO Accad.
Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA, - CONCESSIONE
PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - FIRENZE
E' DELITTO RITARDARE LA CURA

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni
Esigere la bottiglia d'origine
AGENZIE in Italia
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17
TORINO Via Orfano, N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1
Vieux cognac SUPERIEUR
Creme e Liquori SOIROPPI e CONSERVE
ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA
Gran Liquore Giallo "MILANO"
VINO VERMOUT

HAMAMELIS JELLY
GLICERINA SOLIDIFICATA
(Glicerina & Honey Jelly)
con Hamamelis Virginica

Preparazione impareggiabile per ammorbidire le mani e la pelle in generale.
Hamamelis Jelly toglie ruvidezza, irritazione o scarpatura prodotta dall'aria fredda alle mani, alle labbra, ecc. — Utile contro le essorazioni o irritazioni prodotte dal rasoio.
Il suo effetto è quasi istantaneo.
In tubi di metallo a L. 0.75; in tubo doppio L. 1.25 — Per spedizione per posta raccomandata aggiungere centesimi 10 per ogni tubo.

Deposito Generale
Profumeria Inglese Rimmel
Largo S. Margherita - Milano
Fabbriche Londra e Parigi
Chiedere il Catalogo Generale